

"Mettere una persona davanti alla propria ombra equivale a mostrarle anche ciò che in essa è luce."  
(C. G. Jung)



## H2Ombre

Il Progetto Artistico H2Ombre nasce dal pensiero dell'artista Enrico Cazzaniga in correlazione al luogo che ospita il progetto; ci troviamo in Villa Plinia, sede di proprietà di Fondazione Rosa dei Venti onlus, qui sono ospitati adolescenti con disturbi psicologici e la realtà è immersa in un parco che oltre ad una ricca biodiversità, offre una sorgente di acqua minerale naturale nota sin dall'antichità per gli scritti di Plinio il Vecchio.

L'artista, dopo un primo contatto con le Comunità Terapeutiche "Rosa dei Venti" e "Villa Plinia" ha ideato il progetto H2Ombre, in accordo con il luogo, chi lo vive e la ricerca artistica che porta avanti. L'opera che si osserva dipinta e impressa sulla pavimentazione della terrazza è stata realizzata a più mani, e nello specifico il lavoro è portato avanti da coppie; ogni ombra è infatti proiettata, grazie alla luce del sole, e disegnata dal "compagno di lavoro", successivamente internamente riempita dallo studio personalizzato che ognuno ha costruito individualmente a partire dal simbolo chimico della molecola dell'acqua. Il disegno chimico dell'acqua, graficamente mostra due ioni di idrogeno connessi a uno di ossigeno, in principio ogni partecipante a quest'opera sociale è stato invitato a pensare a come creare e arrangiare graficamente e artisticamente la propria molecola di acqua che poi avrebbe riempito personalizzando la propria ombra con l'uso di smalti stradali.

L'apertura a questo processo di lavoro porta dall'individuo, alla coppia e sino alla relazione natura-gruppo.

Alcune parole chiave sono: partecipazione, interazione, confronto, collaborazione, complicità...

L'opera è stata realizzata il giorno 21 settembre 2017 in occasione della 1<sup>a</sup> Festa dell'Acqua Sorgiva in Villa Plinia, in questo momento di festa i partecipanti alla proposta e gli ospiti delle comunità terapeutiche guidati dall'artista Cazzaniga hanno impresso le ombre sulla superficie del grande terrazzo già ricoperto da un tappeto di guaina ardesiata, la stessa utilizzata artisticamente nella ricerca dell'artista e da lui denominata "micro asfalto".

